

**Regolamento Didattico (Parte Generale) del Corso di Laurea Magistrale in
“Metodologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali” (Coorte 2019-2020)**

Art.	Titolo	Rif. al Reg. Didattico di Ateneo	
Art. 1	Premessa ed ambito di competenza	Art. 18	<p>Il presente Regolamento, in conformità allo Statuto ed al Regolamento Didattico di Ateneo, disciplina gli aspetti organizzativi dell'attività didattica del Corso di Laurea Magistrale in Metodologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali (CdS), nonché ogni diversa materia ad esso devoluta da altre fonti legislative e regolamentari.</p> <p>Il Regolamento Didattico del CdS, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del Regolamento Didattico di Ateneo, è deliberato, a maggioranza dei componenti, dalla competente struttura didattica [attualmente, il Consiglio del Corso di Studio (CCS) in Metodologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali] e sottoposto all'approvazione del Consiglio del Dipartimento di afferenza [Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita (DISTAV)], sentita la Scuola di Scienze M.F.N. e i Dipartimenti associati [Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale (DCCI), Dipartimento di Fisica (DIFI), Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Arti e Spettacolo (DIRAAS)], in conformità con l'Ordinamento Didattico vigente.</p>
Art. 2	Requisiti di ammissione.	Art. 22, commi 6, 7, 9	<p>Tutti coloro che intendano iscriversi al primo anno della laurea magistrale devono presentare, entro il termine stabilito ogni anno dal Manifesto degli Studi, domanda di ammissione on-line compilando l'apposito modulo reperibile all'indirizzo: www.scienze.unige.it. Il candidato dovrà allegare alla domanda un certificato o un'autocertificazione riportante la propria carriera degli studi, comprensiva del prospetto dei Crediti Formativi Universitari (CFU) acquisiti con l'indicazione, per ciascun insegnamento, dei Settori Scientifico Disciplinari (SSD) ed ogni altra informazione ritenuta utile a comprovare il soddisfacimento dei requisiti curriculari. Qualora il candidato sia laureato con un ordinamento che non prevedeva i CFU e/o non sia a conoscenza del settore scientifico - disciplinare a cui fa capo l'insegnamento, dovrà fornire ogni informazione utile a stabilire un'equivalenza, quali ad esempio il numero di ore di lezione e/o il programma d'esame.</p> <p>Studenti con titolo di studio conseguito all'estero: Gli studenti che presentano una domanda di ammissione alla laurea magistrale con titolo di studio conseguito all'estero devono obbligatoriamente:</p> <p>a) presentare domanda al SASS Settore Accoglienza Studenti Stranieri, corredata di titolo di laurea tradotto in italiano e legalizzato dall'ambasciata di riferimento, dichiarazione di valore, programmi degli insegnamenti tradotti in italiano. Il SASS valuta preventivamente la documentazione presentata e la invia al CCS competente che quindi esprime un giudizio sulla rispondenza dei requisiti curriculari e didattici.</p> <p>b) sostenere la prova di verifica della conoscenza della lingua italiana organizzata dall'Ateneo. Il suo mancato superamento comporta l'attribuzione di attività formative integrative</p> <p>Requisiti Curriculari. Per l'accesso al corso di laurea magistrale sono richiesti i requisiti indicati di seguito.</p> <p>1. Avere conseguito uno dei titoli di studio seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laurea exDM270/2004 - Laurea exDM509/1999 - Diploma universitario di durata triennale secondo il previgente ordinamento - Laurea (quadriennale o quinquennale) secondo il previgente ordinamento - altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. <p>2. Avere acquisito almeno</p> <ul style="list-style-type: none"> • 18 CFU complessivi in settori L-ART, L-ANT • 18 CFU complessivi in settori CHIM, FIS, MAT <p>3. E' inoltre requisito fondamentale di accesso la conoscenza della lingua Inglese almeno di livello B2</p> <p>Chi non fosse in possesso dei requisiti necessari dovrà comunque acquisirli prima di poter perfezionare l'iscrizione al CdS. Per le</p>

			<p>modalità di acquisizione lo studente potrà avvalersi dell'offerta disponibile sulla piattaforma EDUOpen e di corsi erogati in UNIGE, suggeriti dalla Commissione di Ammissione.</p> <p>Verifica adeguatezza preparazione personale L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata al superamento di una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione. La personale preparazione è considerata adeguata in presenza di un voto minimo di Laurea/Diploma pari a 95/110 o equivalente; Per tutti gli altri studenti l'adeguatezza della preparazione personale sarà verificata mediante un colloquio, effettuato da una apposita commissione nominata dal CCS, che verterà sulle conoscenze di base di diverse discipline, atto a dimostrare le competenze necessarie per seguire con profitto gli studi e a suggerire le azioni necessarie per colmare le eventuali lacune disciplinari. A titolo di autoverifica il CdS predisporrà un test di autovalutazione sulle conoscenze in ambito umanistico e tecnico-scientifico sul portale EDUOpen. Gli argomenti del colloquio verranno stabiliti dal CCS, tenendo conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - curriculum vitae et studiorum pregresso; - programmi dei corsi e votazioni degli esami nei settori dell'area: MAT, FIS, CHIM, L-ART, L-ANT <p>Laddove tali lacune risultino significative, si indicherà al candidato quali singoli insegnamenti/esami sarà necessario seguire e superare per poter essere ammessi al corso di laurea magistrale. Le date e le modalità di svolgimento del colloquio saranno comunicate ai candidati e rese pubbliche sul sito web del corso di Laurea Magistrale: http://www.distav.unige.it/ccsbenicultura/</p>
Art. 3	Attività Formative	Art. 18, commi 1 e 2	<p>Le attività formative comprendono insegnamenti, laboratori, seminari, stage, tirocini, corsi, anche tenuti presso istituti pubblici e/o privati in Italia e all'estero, riconosciuti dal CdS, che assicurino competenze di rilievo culturale coerenti con le tematiche del Corso stesso.</p> <p>L'Ordinamento Didattico definisce, in genere, intervalli di crediti per le varie tipologie di discipline. Il Regolamento Didattico, Parte Speciale, definisce invece in modo preciso:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) l'elenco di tutte le attività formative, con l'indicazione dell'eventuale articolazione in moduli; b) gli obiettivi formativi specifici, i crediti formativi e la durata in ore di ogni attività formativa; c) la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale per ogni insegnamento; d) i vincoli di propedeuticità da soddisfare per poter sostenere esami. <p>Il corso ha la durata di due anni durante i quali lo studente deve acquisire i 120 crediti formativi (CFU) (di norma 60 per anno). L'ammontare del tempo utilizzabile per lo studio personale dipende dalla tipologia degli insegnamenti. I crediti di tipo teorico (CT) comportano di norma 8 ore di lezione in aula, con una percentuale di studio personale pari al 68%; i crediti di tipo pratico-assistito [esercitazioni in aula o in laboratorio (CP) e uscite/esercitazioni sul campo (CPC)] comportano di norma 16 ore di esercitazione/lavoro, con una percentuale di studio personale pari al 36%; i crediti di tipo professionalizzante (CPF: seminari ,tirocini, stage, prova finale) comportano 25 ore di lavoro presso laboratori di ricerca dell'università o presso aziende o altri riferimenti professionali esterni. Il CdS non prevede un numero minimo di crediti acquisibile in tempi determinati da studenti iscritti a tempo parziale. Nel rispetto del DM 270 il numero delle verifiche relative alle attività didattiche non supera il numero di 12. Moduli inferiori a 5 crediti possono essere previsti esclusivamente per insegnamenti "affini o integrativi" o "a scelta".</p>
Art. 4	Curricula	Art. 18 comma 1 lettera d	Il CdS prevede un solo curriculum.

Art. 5	Piani di studio	Art. 27	<p>La compilazione e la conferma online del Piano degli Studi è obbligatoria per tutti gli studenti iscritti.</p> <p>Gli studenti part-time e coloro che inserisco insegnamenti differenti da quelli previsti dal proprio piano didattico (conformi comunque all'Ordinamento didattico) oppure insegnamenti a scelta, devono compilare e confermare il piano di tipo "individuale" on line entro le date stabilite e pubblicate sul sito web della Scuola: http://scienze.unige.it Tutti coloro che presenteranno il piano di studi al di fuori dalle date stabilite dovranno provvedere a un compilazione cartacea allegando valida motivazione</p> <p>Gli insegnamenti a scelta (10 CFU) da inserirsi nel Piano di Studio da parte dello studente possono essere individuati: i) tra quelli a scelta presenti nell'offerta formativa del CCS; ii) tra gli insegnamenti (di base, caratterizzanti, affini ed integrativi e/o a scelta) attivati per altri CdS.</p> <p>I Piani di Studio potranno altresì contenere attività o insegnamenti extracurricolari che verranno annotati nella carriera dello studente a titolo integrativo e non sostitutivo dell'attività curricolare.</p> <p>Lo studente può presentare un Piano di Studio individuale, purché coerente con il progetto culturale e adeguato agli obiettivi formativi e ai contenuti specifici del CdS.</p> <p>I Piani di Studio sono approvati dal CCS. I Piani di Studio non aderenti ai curricula inseriti nella Banca Dati ministeriale dell'Offerta Formativa, ma conformi all'Ordinamento Didattico ovvero articolati su una durata più breve rispetto a quella normale sono approvati sia dal CCS che dal Consiglio del Dipartimento di afferenza. Non possono essere approvati Piani di Studio difformi dall'Ordinamento Didattico, che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - totale Attività Caratterizzanti: 51-65 CFU; - totale Attività Affini: 19-20 CFU; - totale Altre Attività: 35-37 CFU, di cui 8 a scelta dello studente, oltre, naturalmente, ai CFU previsti per la prova di laurea. <p>Per consentire l'ammissione di studenti provenienti da percorsi atipici o che abbiano mostrato alcune carenze disciplinari nella prova di ammissione, si possono prevedere Piani di Studio personalizzati, nel rispetto dei vincoli previsti dall'Ordinamento Didattico.</p>
Art. 6	Frequenza e modalità di svolgimento delle attività didattiche	Art. 28 comma 3	<p>Le attività formative di ogni anno si svolgono in due periodi didattici (convenzionalmente chiamati semestri), con una congrua interruzione (almeno quattro settimane) al termine del primo periodo, per lo svolgimento degli esami e di altre prove di valutazione. Il calendario delle attività per ogni anno accademico è stabilito dal Manifesto degli Studi.</p> <p>Gli insegnamenti potranno essere di tipo annuale, oppure semestrale, come indicato dal Manifesto degli Studi. L'acquisizione di crediti di tipo pratico-assistito (CP e/o CPC) comporta l'obbligo di frequenza. Per le attività di tirocinio è parimenti richiesto l'obbligo della frequenza, che va certificata dal tutore. Gli insegnamenti devono essere frequentati rispettando la loro ripartizione in semestri successivi prevista dal Manifesto degli Studi, salvo che esista un Piano di Studio individuale approvato dal CCS. Gli studenti lavoratori e gli studenti diversamente abili potranno prendere accordi con i docenti degli insegnamenti di tipo pratico-assistito per avere la possibilità di partecipare alle attività tenendo conto delle individuali esigenze. Possono essere previsti laboratori didattici presso Istituzioni, Musei e Gallerie, con moduli didattici affidati a funzionari che operano in istituzioni preposte alla tutela dei Beni Culturali. E' prevista la partecipazione all'attività didattica da parte dei dottorandi di ricerca ai sensi dell'ex art. 33.</p>
Art. 7	Esami ed altre verifiche del profitto	Art. 29	<p>Le verifiche del profitto degli studenti avvengono al termine dello svolgimento di ogni attività formativa, secondo modalità stabilite dai singoli docenti.</p> <p>Ogni docente indica, per l'attività formativa della quale sia responsabile, le modalità dell'esame finale e di eventuali altre verifiche. Queste informazioni vengono rese note entro la stessa scadenza sul sito del CdS http://www.distav.unige.it/ccsbenicultura/.</p> <p>L'acquisizione dei crediti previsti per ogni insegnamento o attività comporta il superamento di una prova di esame o altra forma di verifica. Le commissioni di esame di profitto sono nominate dal Coordinatore del CCS in cui è attivato l'insegnamento; esse sono formate da almeno due componenti, dei quali uno è il docente responsabile dell'insegnamento. Possono essere componenti della commissione cultori della materia individuati dal CCS sulla base di criteri prestabiliti dal Consiglio di Dipartimento che assicurino il possesso di requisiti scientifici, didattici o professionali; tali requisiti si possono presumere posseduti da parte di docenti universitari a riposo. I decreti di nomina specificano il presidente e l'eventuale o gli eventuali supplenti. Per gli insegnamenti modulari, impartiti da più docenti, l'esame deve essere sostenuto in una sola seduta, davanti ad una commissione formata da almeno un docente di ciascun modulo.</p> <p>Agli studenti disabili e agli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) sono consentite, previa intesa con il docente della materia e con l'ausilio del servizio di tutorato, ove istituito, prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche e la presenza di assistenti per l'autonomia e/o la comunicazione in relazione al grado e alla tipologia della loro disabilità. Gli studenti disabili svolgono gli esami con l'uso degli ausili loro necessari. L'Università garantisce sussidi tecnici e didattici specifici, nonché il supporto di appositi servizi di tutorato specializzato sulla base delle risorse finanziarie disponibili. Il</p>

			<p>trattamento individualizzato in favore degli studenti disabili e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) è consentito per il superamento degli esami previa intesa con il docente della materia e con l'ausilio del servizio di tutorato, ove istituito. Link: http://www.disabili.unige.it/disturbi-specifici-dellapprendimento/</p> <p>Le commissioni dispongono di trenta punti per la valutazione del profitto; può essere concessa, all'unanimità, la lode. L'esame è superato se lo studente ha ottenuto una valutazione pari o superiore a diciotto punti. Fanno eccezione le attività formative diverse dalla prova finale, che non siano riconducibili ad insegnamenti, per le quali è previsto un giudizio di idoneità. L'esito dell'esame è verbalizzato, con la votazione conseguita, seduta stante. L'esame per il quale lo studente sia stato respinto può essere ripetuto negli appelli successivi.</p> <p>I docenti hanno altresì la possibilità di effettuare prove scritte in itinere che possono diventare un importante elemento di valutazione delle diverse fasi di apprendimento della disciplina.</p> <p>Devono essere previsti, durante ciascun anno accademico, almeno cinque appelli per gli insegnamenti che prevedono prove scritte o di laboratorio e almeno sette appelli per quelli che prevedono solo prove orali.. Possono essere fissati appelli durante il periodo delle lezioni soltanto per gli studenti che abbiano soddisfatto tutti gli obblighi di frequenza previsti dal proprio Piano di Studio. Possono essere fissati appelli d'esame nei periodi di astensione dalla didattica che precedono o seguono le festività natalizie o pasquali.</p> <p>I tirocini formativi e di orientamento e le altre attività utili per l'inserimento nel mondo del lavoro di cui all'art. 15 comma 1 lett. g del RDA devono essere approvati dal CCS e valutati in CFU da un'apposita commissione designata dal CCS stesso, sulla base di attestati e/o relazioni scritte sull'attività svolta. L'accredito dei CFU verrà verbalizzato dal delegato della commissione. Eventuali ulteriori precisazioni e l'elenco delle strutture convenzionate saranno reperibili sul sito della Scuola di Scienze M.F.N.</p>
Art. 8	Riconoscimento di crediti	Art. 21	<p>In conformità a quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo, il CCS è competente per il riconoscimento dei crediti conseguiti in altri Corsi di Laurea Magistrale (anche in caso di richiesta di passaggio al CdS da altro Corso di Laurea Magistrale o Specialistica del Vecchio Ordinamento), o in Corsi di Laurea (del Vecchio Ordinamento o di quello vigente). In quest'ultimo caso potranno essere presi in considerazione solo crediti extracurricolari o comunque eccedenti i 180 CFU, non compresi tra i CFU conteggiati per raggiungere i requisiti curriculari specifici descritti all'art. 2 del presente Regolamento. Infine il CCS delibera sul riconoscimento, quale credito formativo, di conoscenze e abilità professionali coerenti con gli obiettivi curriculari, nei limiti previsti dalle leggi vigenti e comunque per non più di 6 CFU. In caso di richiesta da parte di uno studente di riconoscimento di crediti, il Coordinatore, anche tramite un suo delegato o tramite la Commissione Didattica, istruisce la pratica, elaborando un'ipotesi, che viene quindi portata in discussione nel CCS per la successiva approvazione. Al fine di favorire la mobilità degli studenti e le attività di formazione condotte in modo integrato fra più atenei, italiani ed internazionali, consentendo e facilitando i trasferimenti fra sedi diverse e la frequenza di periodi di studio in altra sede, il CCS può stipulare accordi in forza dei quali vengono definite specifiche regole per il riconoscimento dei crediti. I crediti sono trasferiti nel rispetto delle linee guida e degli standard fissati a livello europeo.</p>
Art. 9	Mobilità e studi compiuti all'estero	Art. 31	<p>Gli studenti ammessi a svolgere un periodo temporaneo di studi presso altro Ateneo all'estero, sulla base di programmi o progetti riconosciuti dall'Ateneo (Erasmus +) , dovranno ottenere che il CCS si pronunci in via preventiva sulla riconoscibilità dei crediti che si intendono acquisire in detto Ateneo. Al termine del periodo di permanenza all'estero, sulla base della certificazione esibita, il CCS delibera l'eventuale riconoscimento delle attività formative svolte, i relativi crediti e le valutazioni di profitto riferendole ai settori scientifico disciplinari del CdL e convertendole, se necessario, nel sistema di crediti adottato. Nel caso non si verifichi la precisa corrispondenza con le singole attività formative previste, ma esista una reale congruità con l'ordinamento, il riconoscimento potrà comunque avvenire.</p> <p>I crediti formativi acquisiti dagli studenti nell'ambito di programmi di studio internazionali presso istituzioni universitarie legate da contratti bilaterali con l'Università di Genova verranno riconosciuti tramite il sistema di trasferimento crediti europeo (ECTS). Crediti acquisiti da studenti presso altre istituzioni universitarie italiane, dell'Unione Europea o di altri Paesi che non seguono il sistema dell'ECTS potranno essere riconosciuti su decisione del CCS in base alla documentazione prodotta dallo studente. In caso di accordo bilaterale tra l'Università di Genova e l'istituzione di provenienza, si procederà in conformità con i termini dell'accordo.</p>
Art. 10	Prova finale	Art. 30, comma 3	<p>La prova finale (20 CFU) consiste nello svolgimento di una tesi, di norma sperimentale, su un argomento originale concordato con il docente di una disciplina seguita durante il corso degli studi, coerente con il piano di studio svolto dallo studente. La tesi sarà svolta presso un laboratorio di ricerca universitario o di un Ente esterno, pubblico o privato, convenzionato con la Scuola di</p>

			<p>Scienze M.F.N. o con la Scuola di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Genova, sotto la guida e responsabilità di uno o più relatori di cui almeno uno appartenente al Corso di Laurea. Nel corso della preparazione della tesi sperimentale lo studente affronterà le problematiche della ricerca utilizzando in prima persona apparecchiature e metodologie avanzate. I risultati dell'attività saranno esposti in una dissertazione scritta, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore che afferisce al Consiglio di Corso di Laurea e discussa oralmente di fronte ad una commissione di esperti comprendente docenti del CdS. La valutazione finale delle capacità di apprendimento sarà effettuata attraverso l'analisi del percorso formativo dello studente magistrale tenendo conto dello svolgimento di periodi di studio all'estero riconosciuti dallo stesso corso di studio e delle capacità critiche e di approfondimento mostrate durante lo svolgimento delle attività relative alla elaborazione e stesura della tesi finale.</p> <p>La Commissione, nell'attribuzione del punteggio finale, può aumentare per non più di un punto la votazione finale nel caso il candidato abbia eventualmente svolto periodi di studio all'estero riconosciuti dallo stesso corso di studio e che abbiano comportato l'attribuzione di crediti universitari.</p> <p>La commissione di laurea è formata da almeno 7 membri. Il CCS predispone un Regolamento dettagliato specifico per l'attività di tesi e per la prova finale, contenente anche le regole da seguire per l'attribuzione del voto finale. Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve avere conseguito almeno 97 crediti.</p>
Art. 11	Orientamento e tutorato	Art. 24	<p>Il Coordinatore organizza, anche tramite suoi delegati, attività rivolte a favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati magistrali. Ogni anno il CCS nomina, entro la fine di aprile, una Commissione Tutorato, composta da 2 docenti di ruolo appartenenti al Consiglio medesimo, a cui saranno affidati, fino al raggiungimento della laurea magistrale, i nuovi iscritti al primo anno. Il tutorato degli studenti iscritti al corso di laurea magistrale rientra nei compiti istituzionali dei docenti. La Commissione Tutorato dovrà convocare periodicamente gli studenti ad essa affidati, assistendoli nella risoluzione delle loro problematiche. In particolare i compiti dell'attività di tutorato sono i seguenti: a) informazione generale sull'organizzazione dell'Università e sugli strumenti del diritto allo studio; b) informazioni sui contenuti e sugli obiettivi formativi del CdS; c) assistenza all'elaborazione del Piano di Studio; d) guida alla proficua frequenza dei corsi; e) orientamento alle attività post-laurea e al mondo del lavoro.</p>
Art. 12	Manifesto degli studi	Art. 23	<p>Il Manifesto degli Studi, deliberato annualmente dalla Scuola su proposta del Dipartimento (nello specifico dai competenti Consigli di corso di studio) per le parti di competenza, riporta, oltre alle informazioni più rilevanti tra quelle contenute nel presente regolamento, la data limite di presentazione della domanda di ammissione ed i vincoli per la sua accettazione, i termini per la presentazione dei Piani di Studio, i periodi di svolgimento delle attività formative e, non sovrapposti a questi, i periodi di svolgimento degli esami di profitto, con l'osservanza di quanto previsto all'art. 29, comma 4, del Regolamento Didattico di Ateneo.</p>
Art. 13	Tirocinio e altre attività formative		<p>Il Tirocinio consiste in un'attività pratica svolta presso un laboratorio di ricerca universitario o di un Ente esterno, pubblico o privato, convenzionato con la Scuola di Scienze M.F.N. o con la Scuola di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Genova. Le Altre Attività Formative comprendono, eventualmente, anche lezioni frontali di "Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro". Previo consenso del CCS, i crediti previsti per le "Altre Attività Formative" possono essere utilizzati nell'ambito dell'attività di Tirocinio. Convenzioni al Link: https://tirocinitesi.unige.it/welcome</p>
Art. 14	Organi del CCS		<p>Il CCS in Metodologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali è l'organo unitario che gestisce l'organizzazione e formula proposte alla Scuola per tutti gli adempimenti statutari (attribuzione compiti didattici, calendario esami, ecc.) per la Laurea Magistrale (LM-11) o la Laurea Specialistica del Vecchio Ordinamento (12/S). Il CCS elegge, nei modi stabiliti dallo Statuto e dai Regolamenti dell'Ateneo, un proprio Coordinatore e ratifica la nomina di un Vice-Coordinatore su proposta del Coordinatore. Il Vice-Coordinatore rimane in carica fino a decadenza o dimissioni del Coordinatore che lo ha proposto, assume le funzioni di quest'ultimo quando occorre e, in generale, lo coadiuva nello svolgimento dei compiti di sua competenza. Il CCS riferisce periodicamente sulla sua attività ad un Comitato di Indirizzo, in cui sono rappresentati il mondo del lavoro e le organizzazioni imprenditoriali.</p> <p>Il CCS nomina la Commissione AQ, formata da un numero di docenti compreso tra 4 e 6, dal Coordinatore e dal Vice-Coordinatore, da un rappresentante degli studenti e da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo in servizio presso il Dipartimento di afferenza del CCS (Manager Didattico)</p>
Art. 15	Requisiti di trasparenza		<p>Il CCS pubblica ogni informazione utile relativa a Manifesto degli Studi, scadenze, calendario delle lezioni e degli esami, ecc. sul sito del CdS.</p>
Art. 16	Autovalutazione		<p>La Commissione AQ si occupa delle procedure di autovalutazione e della stesura dei documenti relativi (SUA-CdS e Scheda di Monitoraggio Annuale - SMA). L'organizzazione e le responsabilità della AQ a livello del CdS sono descritte in modo dettagliato nella sezione D2 della SUA-CdS. Il Coordinatore del CdS riceve i risultati dei questionari compilati dagli studenti sulle attività</p>

			formative seguite, comunica a ciascun docente i risultati relativi al suo insegnamento, convoca privatamente i responsabili degli insegnamenti che hanno ottenuto una valutazione negativa per concordare con gli stessi azioni concrete rivolte al miglioramento dell'attività didattica da loro svolta, stila una relazione annuale che riporta i risultati aggregati in forma anonima.
Art.17	Comitato d'Indirizzo		Il CCS istituisce un Comitato d'Indirizzo costituito da almeno tre docenti, almeno un rappresentante degli studenti e almeno quattro rappresentanti del mondo del lavoro con il compito di curare i rapporti con tutte le parti interessate al funzionamento del corso di studio, di individuare gli obiettivi formativi e le politiche dei corsi di studio in modo da renderli più coerenti con le richieste della società. I membri del Comitato d'Indirizzo sono designati dal CCS a semplice maggioranza dei presenti, ad eccezione del membro studente che è designato dai rappresentanti degli studenti in seno al CCS. Qualora non vi fossero rappresentanti degli studenti, il CCS organizza le votazioni per la nomina degli studenti secondo modalità che saranno ampiamente divulgate nel corso delle lezioni almeno un mese prima delle votazioni. I membri del Comitato d'Indirizzo rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili. In caso di dimissioni o di vacanza, si procede a nuove nomine in sostituzione dei componenti mancanti.
Art. 18	Norme transitorie e finali	Art. 35	Le norme del presente Regolamento si applicano interamente agli studenti iscritti per la prima volta nell'a.a. 2019/2020. Per gli studenti di coorti precedenti si applicano le norme del Regolamento vigente all'atto della loro prima iscrizione. Sulla base dell'art. 13 del DM 270 il CCS, attraverso un'apposita commissione, opererà affinché gli studenti che hanno iniziato secondo le norme del DM 509 possano optare per il passaggio al Nuovo Ordinamento. Gli studenti che optano per il Nuovo Ordinamento, essendo già iscritti alla Laurea Specialistica S/12 devono possedere, al momento della richiesta di passaggio al corso di Laurea Magistrale LM-11, i requisiti curriculari richiesti per l'ammissione, ma non devono sottoporsi alle verifiche di accesso, in quanto già in possesso di una delibera di ammissione al CdS. Il riconoscimento dei crediti pregressi sarà deliberato dal CCS. Per quanto non contemplato nel presente Regolamento, fa testo il Regolamento Didattico di Ateneo.

Anno	Codice	Nome	Nome EN	CFU	SSD	Tipologia	Ambito	Obiettivi Formativi	Ore Frontali	Ore Studio
1	66524	CHIMICA PER I BENI CULTURALI	CHEMISTRY FOR CULTURAL HERITAGE	12				Obiettivo primario dell'insegnamento è quello di fornire agli studenti solide basi di chimica, sottolineando i principi generali di argomenti di fondo quali: struttura (atomica e molecolare), nomenclatura, isomeria, proprietà chimico-fisiche e reattività. Su tali "basi" sarà possibile fondare una visione unitaria e, per quanto possibile, dettagliata e completa (anche tramite esercitazioni e laboratori) dei vari aspetti relativi ai materiali di maggiore interesse specifico (solventi, resine, leganti e oli siccativi, tempere, materiali polimerici) e del loro uso nelle moderne tecniche di conservazione, consolidamento e restauro.		
1	66526	CHIMICA PER I BENI CULTURALI MODULO I	CHEMISTRY FOR CULTURAL HERITAGE MODULE I	6	CHIM/06	CARATTERIZZANTI	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	Obiettivo primario del Modulo è quello di fornire agli studenti solide basi di chimica, esaminando in particolare i principi essenziali di argomenti di fondo quali: struttura (atomica e molecolare), tipi di legame, risonanza, isomeria, principali proprietà chimico-fisiche delle soluzioni. Sono previste anche alcune attività pratiche con l'obiettivo di una iniziale familiarizzazione alla preparazione di pigmenti ed all'uso di tecniche strumentali di routine nell'ambito della diagnostica sui materiali inorganici dell'arte.	56	94
1	66527	CHIMICA PER I BENI CULTURALI MODULO II	CHEMISTRY FOR CULTURAL HERITAGE MODULE 2	6	CHIM/06	CARATTERIZZANTI	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	Obiettivo del Modulo è quello di fornire allo studente una visione generale sul comportamento (chimico e chimico-fisico) dei principali gruppi funzionali della chimica organica. Sulla base delle conoscenze così acquisite vengono prese in esame le caratteristiche essenziali (costituzione, preparazione, reattività) delle principali tipologie di materiali organici di interesse più specifico nell'ambito dei Beni Culturali (solventi, resine, leganti e oli siccativi, tempere, coloranti e pigmenti, protettivi, vernici, materiali polimerici); la comprensione dei fattori che regolano il comportamento di questi materiali è di fondamento per una corretta programmazione ed interpretazione della diagnostica, finalizzata all'uso delle moderne tecniche di conservazione, consolidamento e restauro.	56	94
1	84648	STORIA DELLE TECNICHE PITTORICHE	HISTORY OF PAINTING TECHNIQUES	6	L-ART/04	CARATTERIZZANTI	Formazione Interdisciplinare	L'insegnamento si prefigge di fornire informazioni sui materiali pittorici impiegati dal Medioevo al Settecento, sul loro comportamento e la loro storia, nonché sui procedimenti esecutivi utilizzati su supporti sia mobili che murari. L'intento è quello di rendere consapevoli gli allievi della necessità della conoscenza dei materiali e dei procedimenti tecnici per giungere a più approfondite conoscenze storiche ed impostare correttamente la conservazione dei dipinti.	36	114

Anno	Codice	Nome	Nome EN	CFU	SSD	Tipologia	Ambito	Obiettivi Formativi	Ore Frontali	Ore Studio
1	90976	FISICA E METODOLOGIE FISICHE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	PHYSICS APPLIED TO CULTURAL HERITAGE	8	FIS/03	CARATTERIZZANTI	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	L'insegnamento si prefigge di fornire agli studenti gli elementi di fisica di base per la soluzione di semplici problemi quantitativi, in modo da poter affrontare con sicurezza le metodologie fisiche connesse con la conservazione e il restauro dei beni culturali. L'insegnamento presenta inoltre alcune delle tecniche fisiche più utilizzate nello studio e nella conservazione dei beni culturali, allo scopo di fornire agli studenti gli strumenti fisici essenziali per l'interazione con gli esperti di conservazione e restauro dei beni culturali.	72	128
1	98369	PETROGRAFIA PER I BENI CULTURALI	PETROGRAPHY FOR CULTURAL HERITAGE	6	GEO/09	CARATTERIZZANTI	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	L'insegnamento vuole fornire gli strumenti per identificare e classificare i materiali lapidei, e per correlare l'analisi petrografica con i corrispondenti caratteri tecnici in modo da sviluppare una potenzialità previsionale sulla durezza dei materiali. Sono previste esercitazioni in laboratorio e sul terreno.	48	102
1	98859	MICOLOGIA NEI BENI CULTURALI	MICOLOGY IN CULTURAL HERITAGE	6	BIO/03	CARATTERIZZANTI	Discipline delle Scienze della Terra e della Natura	Lo scopo dell'insegnamento è introdurre gli studenti alle problematiche relative al biodeterioramento di origine fungina di diverse tipologie di substrati di interesse artistico e/o storico. Inoltre, saranno forniti gli strumenti di base per un adeguato monitoraggio e controllo degli agenti fungini biodeteriogeni nella conservazione dei beni culturali.	48	102
1	61722	PRINCIPI DI MINERALOGIA APPLICATA AI BENI CULTURALI (LM)	PRINCIPLES OF MINERALOGY APPLIED TO CULTURE HERITAGE	6	GEO/06	CARATTERIZZANTI	Discipline delle Scienze della Terra e della Natura	Scopo dell'insegnamento è quello di fornire le conoscenze di base relative agli aspetti morfologici, strutturali, cristallografici e cristallografici dei minerali, con particolare attenzione per quelli che rivestono maggiore interesse nel campo dei beni culturali. Sono anche trattati i metodi di studio e le tecniche diagnostiche necessarie per la caratterizzazione e il riconoscimento dei minerali nei manufatti.	48	86
1	61699	BIOLOGIA APPL. ALLA DIAGNOSTICA E ALLA CONSERV. DEI BBCC	BIOLOGY APPLIED TO DIAGNOSTIC AND PRESERVATION OF CULTURAL HERITAGE	9				L'obiettivo dell'insegnamento integrato è fornire agli studenti una visione unitaria e, per quanto possibile, dettagliata di vari aspetti della biologia relativi alla conservazione del patrimonio culturale. Lo studente acquisirà le conoscenze necessarie e le conoscenze avanzate per il riconoscimento e lo studio del danno delle opere d'arte dovute agli agenti biologici, per il riconoscimento dei principali gruppi di biodeteriogeni e la possibile implementazione di interventi di prevenzione e conservazione basati su approcci innovativi di bioristorizzazione. Forniremo anche le basi dell'anatomia del legno e le sue principali caratteristiche utili per il riconoscimento dei tipi di legno più comunemente usati nei manufatti.		

Anno	Codice	Nome	Nome EN	CFU	SSD	Tipologia	Ambito	Obiettivi Formativi	Ore Frontali	Ore Studio
1	61700	BIOLOGIA APPL. ALLA DIAGNOSTICA E ALLA CONSERV. BBCC MOD.I	BIOLOGY APPLIED TO DIAGNOSTIC AND PRESERVATION OF CULT. HERIT. MOD. 1	3	BIO/19	AFFINI O INTEGRATIVE	Attività Formative Affini o Integrative	Obiettivo del modulo 1- Microbiologia è quello di fornire agli studenti le conoscenze avanzate sui microrganismi e sui consorzi microbici responsabili di danno ai manufatti artistici, sulle tecniche all'avanguardia per il loro studio e su approcci innovativi di biorestauro basati su cellule batteriche vitali e prodotti batterici. Scopo dell'insegnamento è quello di fornire agli studenti le conoscenze di base relative alla biologia dei microrganismi con particolare riferimento a quelli di maggiore interesse nel campo dei beni culturali.	24	51
1	61701	BIOLOGIA APPL. ALLA DIAGNOSTICA E ALLA CONSERV. BBCC MOD.II	BIOLOGY APPLIED TO DIAGNOSTIC AND PRESERVATION OF CULT. HERIT. MOD. 2	3	BIO/05	AFFINI O INTEGRATIVE	Attività Formative Affini o Integrative	Obiettivo del modulo 2 è quello di fornire agli studenti conoscenze sui materiali di origine animale impiegati in lavorazioni artistiche e artigianali. Saranno inoltre descritti gli organismi sia marini che terrestri, dannosi per le opere d'arte e sulle tecniche più idonee per combatterli.	24	51
1	101277	BIOLOGIA APPLICATA ALLA DIAGNOSTICA E ALLA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI - MOD. III	BIOLOGY APPLIED TO DIAGNOSTIC AND PRESERVATION OF CULT. HERIT. MOD. III	3	BIO/03	AFFINI O INTEGRATIVE	Attività Formative Affini o Integrative	Lo scopo del modulo 3-Botanica è fornire conoscenze di base di sistematica e di ecologia vegetale relative ai principali gruppi di organismi vegetali coinvolti come biodeteriogeni o per altri aspetti della gestione e conservazione dei Beni Culturali. Vengono fornite anche le basi di anatomia del legno e delle sue principali caratteristiche utili alla identificazione delle specie più comunemente impiegate nei manufatti artistici e archeologici.	28	47
2	61698	APPLICAZIONI MINERALOGICO-PETROGRAFICHE AI BENI CULT.	MINERALOGY AND PETROGRAPHY APPLIED TO CULTURAL HERITAGE	6	GEO/09	CARATTERIZZANTI	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	L'insegnamento intende fornire le conoscenze teorico-pratiche sugli studi di caratterizzazione e provenienza di manufatti ceramici e lapidei ornamentali. Lo studente acquisirà la capacità di descrivere e classificare i beni artistici e di interesse archeometrico; sarà in grado di utilizzare metodiche di microscopia ottica per analizzare le diverse componenti dei materiali.	60	90
2	61724	STORIA E TECNICA DEL RESTAURO	HISTORY AND RESTORATION TECHNIQUES	9	L-ART/04	CARATTERIZZANTI	Formazione Interdisciplinare	L'insegnamento intende fornire in primo luogo i lineamenti della storia del restauro dal Cinquecento a oggi, con particolare attenzione alla storia del restauro pittorico di Otto e Novecento. In secondo luogo, vengono discussi la teoria e metodi del restauro moderno, con approfondimenti per quanto riguarda le tecniche di trattamento dei dipinti e della scultura lignea e lapidea. Per permettere agli studenti di entrare nel vivo delle problematiche, sono previste visite a laboratori di restauro e incontri con restauratori.	54	171

Anno	Codice	Nome	Nome EN	CFU	SSD	Tipologia	Ambito	Obiettivi Formativi	Ore Frontali	Ore Studio
2	72563	METALLURGIA	METALLURGY	6	ING-IND/21	CARATTERIZZANTI	Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro	Conoscenza di base della struttura e delle proprietà dei materiali metallici, della loro produzione e dei processi di trasformazione, trattamenti termici e comportamento in esercizio. Conoscenza dei principi per selezionare e fabbricare materiali metallici in relazione al loro differente impiego industriale. Conoscenza delle principali tecniche di indagine metallografica. Abilità nel riconoscere le microstrutture di acciai e leghe metalliche nei vari stadi di produzione e trasformazione industriale e di collegarle alle proprietà in esercizio.	56	94
2	72648	CHIMICA PER CONSERV., CONSOLIDAM. E RESTAURO BBCC (LM)	CHEMISTRY FOR PRESERVATION, CONSOLIDATION AND RESTORATION OF CULT. HERIT.	10	CHIM/02	AFFINI O INTEGRATIVE	Attività Formative Affini o Integrative	Questo insegnamento ha il compito di: 1] consolidare insieme le precedenti conoscenze di chimica e chimico-fisica e fare ulteriore formazione su esistenza, tipo formazione, stabilità termodinamica, di tutti i tipi di materiali; quindi dei principali e possibili processi reattivi. Fornire conoscenze sulle principali proprietà chimico-fisiche, cristallografiche, termodinamiche, fisiche, di elementi e loro classi di composti e materiali derivati. 2] dare conoscenza e fornire diretta esperienza pratica delle principali e più importanti tecniche e metodiche di indagine chimico-fisica e delle tecniche a disposizione della chimica analitica con relative strumentazioni (con maggior riguardo a quelle utilizzabili nel campo dei Beni Culturali).	104	146
2	73735	LABORATORIO DI MINERALOGIA E PETROGRAFIA	MINERALOGY AND PETROLOGY LABORATORY	6	GEO/09	A SCELTA	A Scelta dello Studente	L'insegnamento intende fornire le conoscenze fondamentali per l'utilizzo delle più importanti tecniche di indagine mineralogico-petrografiche utili nella diagnostica dei beni culturali, in particolare ceramici. Per ogni tecnica lo studente giungerà ad essere capace di comprendere il significato del dato ottenuto, di individuare lo spettro di applicazione, la potenzialità e soprattutto i limiti di applicabilità. La discussione critica relativa a numerosi casi reali sarà collegata alla progettazione delle più idonee strategie di approccio multi-analitico in relazione alle problematiche di caratterizzazione archeometrica e di diagnosi del degrado.	48	102
2	73204	TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO	TRAINING STAGES	6		ALTRE ATTIVITA'	Tirocini Formativi e di Orientamento			150
2	73207	ALTRE CONOSCENZE	OTHER KNOWLEDGE	2		ALTRE ATTIVITA'	Altre Conoscenze Utili per l'Inserimento Nel Mondo del Lavoro			50

Anno	Codice	Nome	Nome EN	CFU	SSD	Tipologia	Ambito	Obiettivi Formativi	Ore Frontali	Ore Studio
2	57992	PROVA FINALE	FINAL TEST	20		PROVA FINALE	Per la Prova Finale			500